



ISTITUTO COMPRENSIVO SAVIGNANO S. P.

Via Don Gherardi, 1 - 41056 Savignano s.P. (MO) Tel 059730804

Fax 059730124E-Mail - MOIC81400E@istruzione.it

PEC - MOIC81400E@pec.istruzione.it www.icsavignano.edu.it

C.F. 80013950367 - C.M. MOIC81400E



Savignano s/p 07 Dicembre 2021

Agli alunni della sc. Sec. I Grado Graziosi
Ai docenti
Alle famiglie
Al personale ATA

Care studentesse e cari studenti,

Un tempo gli alberi erano considerati divinità. È facile intuire il perché. Noi stessi al cospetto degli esemplari più grandi proviamo un senso di inferiorità misto ad una perdurante ammirazione. Oggi invece gli alberi si sono trasformati da dei a servi e del loro nome abbiamo perso la memoria. Quanti di noi sanno riconoscere a prima vista una specie di albero da un'altra? E come pretendiamo di indignarci per la deforestazione se non conosciamo nemmeno i nomi degli alberi caduti sotto i roghi?

Nomen omen: un nome, un destino

La psicologia ci insegna che **dare il nome** alle cose è molto importante. Non è un banale atto tecnico, ma un processo culturale e intellettuale che include la ricerca della tua identità per definire quella dell'altro.

Dare il nome ad un'entità è il **primo passo** per giungere ad una conoscenza della stessa. Dare il nome vuol dire anche **legittimare la sua esistenza**, regalándole dignità e unicità. Il nome, essendo proprio, ci appartiene; fa parte di noi. È scegliendo innanzitutto il nome che introduciamo le cose nella nostra vita per integrarle nella realtà. Dare un nome agli alberi non consente solo di dare un volto alla loro inanimata corteccia, ma anche di parlarne adeguatamente.

I nomi degli alberi

In un'epoca in cui i genitori scelgono il nome dei futuri nascituri sulla base di un personalissimo senso estetico, è importante ribadire che **ogni nome è messaggero di un significato e un'individualità compressa e taciuta.**

Così anche i nomi degli alberi. **Quercia** diventa "*cornu duro*" per la leggendaria resistenza della sua corteccia; il **faggio** "*mangiabile*" poiché, insieme al castagno, produce delle ghiande di cui l'uomo si nutrive prima di apprendere l'agricoltura; il **larice** è infine "*soave*" per il profumo che spargono i suoi rami.

Da qui, l'**importanza dell'etimologia** che preannuncia il significato e l'uso di una parola. Così riconoscere e **chiamare per nome** un faggio, un larice o un pino, anziché circoscriverli tutti nell'anonima definizione di "*albero*", significa includerli nei nostri pensieri e attribuirgli un'identità insieme a determinate caratteristiche. E chissà che riconoscendo finalmente una specie non la si voglia anche proteggere come per induzione. Quante specie si sono estinte senza intonacare una prima pagina di giornale, solo perché magari agli occhi dell'opinione pubblica non possedevano alcun nome? Quante specie, invece, dotate di un nome – o, per meglio dire, di un *redditizio merchandising* – si stanno salvando perché raccolgono le

simpatie, le lacrime e gli scongiuri dei tanti cuori umani spezzati. Penso al panda o al koala, per dirne un paio.

Call for freedom

Nella società industrializzata, gli alberi hanno ceduto il passo all'asfalto che ricopre le loro spoglie radici. In lotta con le città, gli alberi abbattano la fragile muraglia di asfalto e cemento per succhiare un po' di vita al terreno cittadino, avaro di nutrienti. Raccolgono così le malelingue e le ruspe della gente preoccupata del manto stradale e immemore di respirare grazie alla fotosintesi clorofilliana.

Attraverso i nomi degli alberi, e le storie che questi contengono, potremmo allora essere in grado di sensibilizzare al tema verde anche le anime più intorpidite e meno astratte.

Diamo quindi un nome alle nostre amiche querce: in particolare scegliamo due nomi femminili tra l'elenco proposto o proponeteli voi. Ogni classe potrà quindi votare i nomi e il nome che raccoglierà più voti vincerà. I rappresentanti di classe raccoglieranno i risultati e li consegneranno al Prof. Cappello per lo scrutinio finale entro Lunedì 10 Gennaio 2022.

La Cerimonia di assegnazione dei nomi verrà organizzata con successiva comunicazione, alla presenza del Sindaco.

Il vostro contributo è fondamentale affinché l'educazione civica non si occupi solo delle buone pratiche ecologiche, ma insegni la quotidianità della Natura. A partire dai nomi degli alberi.

I Nomi (8 proposte):

Gabriella degli Esposti (resistenza locale)
Irma Bandiera (resistenza locale)
Margherita Hack (scienza)
Rita Levi Montalcini (scienza)
Greta Thunberg (ecologia)
Maria Montessori (educazione)
Liliana Segre (pace e diritti civili e politici)
Malala Yousafzai (pace e diritti civili e politici)

Il Dirigente Scolastico
Flavia Capodicasa

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.Lgs. n. 39/1993 e 47 del D.Lgs.82/2005*